Il capitano viola sta meglio e spera di guarire per l'amichevole di giovedì

Cabrini (titolare) e Antognoni in campo contro la Jugoslavia

Almeno i primi 20' il gigliato li giocherà sicuramente - Anche Facchetti in Argentina: «aiuterà» Bearzot in panchina - Le «pubbliche relazioni» azzurre affidate a Peronace - Menotti « osservatore biancoceleste » all'Olimpico - Domani partitella di allenamento contro l'Almas e il Banco Roma

Giancarlo Antognoni sarà in campo nell'amichevole con la Jugoslavia giovedì all'Olimpico. La notizia non è ufficiale poiché il viola è ancora sotto cura, ma stando alle dichiarazioni rilasciate dal giocatore a conclusione della prima seduta atletica sostenuta insieme agli azzurri al campo del Banco di Roma, tutto fa ritenere che Bearzot contro i balcanici, manderà in campo la stessa formazione che il 2 giugno, a Mar del Plata, in Argentina opporrà alla Francia nella prima partita dei «mondiali».

Le condizioni fisiche di Antognoni, infatti, migliorano a vista d'occhio: il giocatore cammina già più speditamente e si appoggia con la cilita su tutti e due i piedi. Cosa questa che non feceva domenica alla fine della drammatica gara giocata dal la Fiorentina contro il Genoa. Lo stesso Antognoni a chi gli domandava notizie sulle sue condizioni, ha così risposto: *«Penso che questi sei giorni che mancano all'incontro con la Jugoslavia basteranno per ristabilirmi. Il piede mi da ancora un po' fastidio ma, già oggi, dopo le prime cure, mi sento assai meglio. Comunque contro la Jugoslavia, almeno al finischio dimizio, sarò in campo»*.

A chi gli chiedeva cosa accuse e di preciso il giocatore ha detto: *«Si tratta di una tarsalgia. Per essere più chiari dirò che si tratta di una infiammazione alla parte superiore del piede destro. Attualmente il massaggiatore Sandro Selvi, mi sta facendo delle applicazioni di fanghi speciali che vengono prodotti in Germania. Queste applicazioni dovrebbero farmi assorbire l'infiammazione. Anche se non dovessi giocare la partita contro la Jugoslavia»*. Ha proseguito facendo gli scongiuri di rito: *«sono convinto di essere pronto per la "prima" della Coppa del Mondo»*.

Se si accorge se di non farcela se la entrebbe di rinunciare?, gli è stato chiesto.

«Si ma solo dopo essermi assicurato che il piede non ne vuol sapere. Come ho detto, in questo momento, visto i miglioramenti, sono convinto di farcela già per la prossima settimana».

Antognoni come del resto tutti gli altri 22 della compagine viola, si è aggiunto anche Giacinto Facchetti che, come ha precisato Bearzot, andrà non solo in panchina in qualità di giocatore capitano come nel tennis ma anche ad osservare le squadre avversarie insieme a Vicini, ieri al campo del Banco di Roma si sono limitati ad effettuare un lavoro in scioltezza, un lavoro basato su movimenti a terra allo scopo di smaltire le tossine e irrobustire i muscoli addominali.

Come da copione Bearzot si è incontrato con i giornalisti. Questa volta lo ha fatto dopo un breve saluto di Gigi Peronace che per decisione del Consiglio federale in Argentina curerà le pubbliche relazioni.

Bearzot dopo avere precisato che la collaborazione di Peronace gli sarà utilissima ha proseguito dicendo: *«Facciamo conto che la Federazione argentina. Come avete visto si è allenato. Non giocherà, ma ci sarà di grande aiuto grazie alla sua esperienza. I giocatori lo hanno accolto a braccia aperte. In Argentina non solo siederà accanto a me in panchina ma andrà anche a visionare gli avversari. Cosa questa che spero di fare anch'io se ne avrò il tempo. Comunque il nostro osservatore ufficiale è Aeilio Vicini»*.

«Come avete visto ha proseguito il CT — *rispetto a ieri non c'è un gran che di nuovo. Bellugi, Zaccarelli, Maldera, Antognoni, hanno lavorato un po meno. Ma anche gli altri non si sono sottoposti a sforzi continui»*.

Contro la Jugoslavia la coppia centrale sarà quella formata da Bellugi e Scirea?

«Si. I due hanno giocato anche a Napoli contro la Francia e giocarono anche a Copenaghen».

Visto che le avversarie giocheranno quasi tutte con due ali di ruolo, Cabrini partirà titolare? Lo juventino possiede queste doti, oppure è un difensore che preferisce attaccare?

«Cabrini è un marcatore. Ha già dimostrato in tante occasioni di saper controllare l'ala avversaria. Non vedo perché debba essere considerato solo un difensore fluidificante».

Quindi sarà utilizzato già dall'incontro con la Jugoslavia?

«Penso di sì. Come ho già detto in altre occasioni la squadra è già fatta, ma è pur vero che dobbiamo adattarci a seconda delle caratteristiche degli avversari».

Se Antognoni non potesse giocare contro la Jugoslavia da chi sarà sostituito? Da Pecci o da Zaccarelli?

«Tutto dipende dalle condizioni in cui si troveranno giovedì i due giocatori. Zaccarelli ha già giocato come interno. E questo vale anche per Pecci il quale, però, rende molto più se occupa una posizione arretrata, se fa, per intenderci, il centromediano metodista. Però se fossi in voi aspetterei ancora qualche giorno prima di parlare di formazione. Visto che la partita con la Jugoslavia è amichevole chiedero — e sono sicuro che mi sarà accordato — di poter sostituire il maggior numero di giocatori. Per intenderci vorrei poter mandare in campo un giocatore e toglierlo dopo appena 20 minuti».

Come dire che se Antognoni sarà al 10.80 per cento della condizione sarà lui a giocare con la maglia numero 10 per almeno i primi venti minuti dell'amichevole. Detto questo, sulla scorta delle mezze frasi pronunciate da Bearzot, si può giurare che contro la Jugoslavia all'inizio giocheranno (visto che Maldera non è ancora al meglio della condizione e il CT vuole provare dei terzini capaci di marcare) Zoff, Gentile, Cabrini, Benetti, Bellugi, Scirea, Causio, Tardelli, Graziani, Antognoni, Bettega. Cioè la squadra che al Mar del Plata per la squalifica di Cuccureddu affronterà la Francia. E così Cabrini, entrato nella lista per il rotto della cuffia, da riserva è stato promosso titolare a tutti gli effetti. Per quanto riguarda Cuccureddu il giocatore potrà tornare in squadra nella gara contro la Jugoslavia.

A proposito del primo incontro dei mondiali a Bearzot è stato chiesto:

«Tutte e due sono buone squadre e l'Ungheria è un tantino più forte. Vicini il 24 maggio andrà a Wembley a seguire la partita che i magiari giocheranno contro l'Inghilterra. Però se la nostra squadra sarà in buone condizioni atletiche penso che si possano battere. L'avversario più difficile sarà l'Argentina poiché avrà dalla sua parte il fattore del pubblico».

A proposito di Argentina non è da escludere che alla partita Italia-Jugoslavia sia presente il CT Menotti. Il responsabile tecnico della compagine «biancoceleste» ha chiesto alla Federcalcio di partecipare [illegible]

Come prevede il programma oggi gli azzurri, alle 16.30 raggiungeranno nuovamente il campo del Banco di Roma per proseguire la preparazione. Domani all'Olimpico giocheranno un tempo (60 minuti) contro il G.S. Almas e un tempo (sempre di 60 minuti) contro la squadra del Banco di Roma.

Intanto si è appreso che la partita Italia - Jugoslavia sarà diretta dall'arbitro svizzero Dubach che sarà assistito da Della Bruna e Renghi in funzione di guardalinee.

Loris Ciullini

● ANTOGNONI

Rocca smentisce il suo ritiro

ROMA — Francesco Rocca non abbandona. La notizia rimbalzata nella serata e che parlava di un suo definitivo abbandono non corrisponde a verità.

«Non so chi l'ha tirata fuori e perché — ha detto il giocatore —. Non è vero nulla. Ci sono dei problemi seri e non li nascondo. Ma dire che mi ritiri è una invenzione bella e buona. Prima di arrivare ad una decisione del genere dovrò rendermi conto che il ginocchio è proprio diventato irrecuperabile».

Brillante successo dei biancazzurri in « Coppa d'Estate »

Con due gol di Giordano la Lazio batte il forte Sparta Rotterdam

SPARTA ROTTERDAM: Berens; Janssen, Balkestein, Marijt, Mentsteye, Henson; De Goey, Walke (46' Poltzer), Van Zoest, Clarke, Van Staveren.

LAZIO: Garella; Ghedin, Martini; Perrone, Pighin, Cordova; De Stefanis, Agostinelli, Giordano, Lopez (75' Boccolini), Badiani.

ARBITRO: Van Ettekoven (Olanda).

RETI: Nel primo tempo al 25' Van Staveren, al 44' Giordano; nel secondo tempo all'8' Giordano.

ROTTERDAM — Due reti di Giordano la seconda delle quali veramente bella hanno permesso alla Lazio di battere lo Sparta di Rotterdam nel secondo turno della Coppa d'estate. L'incontro è terminato 2-1 a favore dei biancazzurri che hanno dovuto rimontare un gol. La partita è piaciuta allo scarso pubblico presente, che ha trovato modo di divertirsi soprattutto nei secondi quarantacinque minuti. Il match non ha riversato sorprese negative alla Lazio sul piano della correttezza. La squadra di casa anche se sconfitta ha dimostrato di essere complesso di valore come si sa, si è classificata quinta nel campionato olandese, potendo vantare una vittoria sul l'Ajax che ora le ha «rubato» l'allenatore (Broeme), ed ha cominciato la Coppa d'estate andando a vincere sul Anversa.

Gli olandesi sono passati in vantaggio al 25. Cordova ha finito di intervenire lasciando passare il pallone per un ipotetico compagno alle spalle che non c'era. Il pallone è stato battuto a rete da un olandese e Garella ha respinto. Van Staveren ha replicato, imparabilmente.

Giordano ha pareggiato a un minuto dal riposo riprendendo al volo una palla in mischia. Il centravanti laziale ha dato poi la vittoria alla sua squadra al 53'. Agostinelli ha lanciato Lopez il cui cross è stato stoppato di sinistro da Giordano che, quindi, ha calciato al volo di destro. La Lazio ha poi contenuto bene fino al termine gli attacchi degli avversari intenzionati a pareggiare.

Tre a tre fra giallorossi e magiari ieri all'Olimpico

Sudato pareggio della Roma contro l'MTK di Budapest

ROMA: Tancredi; Chinellato, Peccenini; Boni (53' De Nadai), Santarini, Maggiora; Casaroli, Di Bartolomei, Musiello (46' Bacci), De Sisti, Ugolotti.

MTK: Bruwyi; Palicsku, Varga, Ilovaos (62' Kromer), Turidozky (86' Siklos), Egervari, Tackacs, Burg, Fulop, Borso, Koritar.

ARBITRO: Schena di Foggia.

RETI: nel primo tempo al 26' Burg, al 33' Borso, al 43' Di Bartolomei; nel II tempo all'8' Casaroli, al 25' Koritar, al 35' Santarini.

ROMA — La «Coppa d'estate» non sembra riuscire le simpatie dei calcofili. Ancora una volta ieri sera gli spalti dell'Olimpico sono andati deserti, come era avvenuto mercoledì in occasione della partita Lazio-Nantes anche se per questa partita c'era la giustificazione del nubifragio abbattutosi sulla capitale prima e durante la partita. Solo seimila spettatori per Roma-MTK di Budapest. Ma gli assenti ancora una volta hanno avuto torto a disertare l'appuntamento. È finita tre a tre. Tanti gol come si può constatare, ma non finisce qui. Roma e MTK oltre a segnare, come raramente è capita di vedere nelle partite di campionato hanno offerto numerose emozioni, tanto impegno e tanta volontà di vincere la partita.

Ad onorare e sollecitare lo spettacolo senza dubbio hanno contribuito gli ungheresi che hanno messo subito alla frusta i giallorossi stuzzicandone l'orgoglio dopo una partenza al rallentatore e forse credendo di dare di spalle e la solita partita al risparmio.

I biancoazzurri dello MTK hanno subito dimostrato di essere una squadra con i controlloci, con giocatori abili sul piano tecnico come Tackacs, Koritar e Borso in grado di dare del «tu» al pallone.

La Roma che chiamata non aspettava un avversario di tal forza è decisa a fare la sua partita è rimasta disorientata non riuscendo a capire le ragioni. E puntualmente i magiari ne hanno approfittato realizzando due gol che mettevano in ginocchio la Roma. Il primo scaturiva da un bel cross della sinistra Koritar verso sono nel fango de ad testa gli ospiti anche Chinellato suo guardiano non riusciva a mettere la museruola. La palla arrivava nel «cuore» della area giallo-ossa dove si trovava puntuale all'appuntamento con il gol Burg lasciato incustodito da Di Bartolomei che di testa non riusciva difficile a battere l'imbattibile Tancredi.

Il bis veniva sette minuti dopo. Ancora Koritar combatteva come un leone su un pallone che la difesa romanista giudicava già in suo possesso. Voleva un po' di «tacchetto» fino a rimetterlo a centrocampo. Borso anche lui libero si sono non dove fare altro che sono entrato nella rete dell'incolpevole Tancredi non del tutto convincente nel suo esordio romano.

A questo punto la partita sembrava scorrere per i padroni di casa. La Roma sembrava «groggy» ed incapace di reagire. Invece improvvisamente in De Sisti e compagni si risvegliava un certo amor proprio. Si scuotevano dal torpore iniziale e cominciavano a rispondere per le rime agli avversari. Due pericolose bordate di Musiello e di Casaroli dopo, funzionava una stellette al gol di Di Bartolomei, messo a segno con la solita bomba su punizione per un fallo su Musiello.

Nella ripresa la Roma si è portata decisamente in avanti per cercare di riequilibrare la situazione, cosa che avveniva dopo soli otto minuti grazie ad un bel guizzo di Casaroli lanciato sapientemente da De Sisti.

A questo punto la partita s'infuocava. La Roma sulle ali dell'entusiasmo forzava i tempi nella speranza di raggiungere un successo che sembrava impossibile, ma gli ungheresi dello MTK non si lasciavano impressionare. Anzi riprendevano a menare la danza, creando seri problemi alla difesa giallorossa che in più di un'occasione si doveva difendere con affanno per non capitolare. Al 25', dopo una serie di rimpalli al limite dell'area romanista gli ungheresi si riportavano in vantaggio: la palla perveniva al solito Koritar, che dal limite lasciava partire un secco tiro che sorprendeva Tancredi.

La Roma continuava non si dava per vinta sollecitata da Santarini e da De Sisti rischiava al 34 di capitolare per la quarta volta. De Sisti sulla linea respingeva un tiro di Fulop ma al 35' raggiungeva il pareggio grazie a Santarini, che di testa [illegible] una «sponda» sempre di testa di Casaroli su una lunga punizione di De Nadai.

Sul 3-3 il risultato non cambia più.

Paolo Caprio

463 miliardi le scommesse sui cavalli

ROMA — Conferenza stampa del presidente delle Agenzie ippiche ieri a Tor di Valle. Il dott. Migliaccio, ha molto insistito nella smentita un interessamento dell'organizzazione dei gestori di agenzie ad attività diverse da quelle statutarie e nel negare alcune rivelazioni che volevano lo SNAI interessato all'«accaparramento» della stampa ippica («vengono solo dati contributi», ha precisato) e alla «conquista» della gestione dei più interessanti ippodromi (leggi Milano). «Se alcuni gestori di agenzie hanno trasferito il loro interesse verso società di gestione di ippodromi lo hanno fatto a titolo personale, e mai e poi mai lo SNAI è intervenuto o intende intervenire in settori ippici diversi da quelli che istituzionalmente cura e difende» — ha precisato il dott. Migliaccio —. Il presidente dello SNAI ha poi dato alcune cifre riassuntive della sua attività: le Agenzie incassano sulle scommesse solo l'8% e non il 16 come era stato scritto da alcuni, versano all'UNIRE il 17%, hanno subito ben 29 rapine con un considerevole e preoccupante aumento dei rischi, accettano scommesse su 5000 corse al trotto e 3500 al galoppo ogni anno, le scommesse ammontano a 463 miliardi annui (249 miliardi attraverso le 250 Agenzie ippiche). Nel 1977 le scommesse nelle «sale» sono diminuite dal 27% al 9%.

In serie B si lotta per il terzo posto

Tra Samb e Samp quasi «spareggio»

Il Catanzaro ha tre punti di vantaggio sul gruppo delle terze e un buon vantaggio ma non eccessivo sulle inseguitrici. Il confronto con l'Avellino impone la calma [illegible] ma [illegible] se anche un pari potrebbe bastare [illegible] non vale compromettere una posizione che può garantire [illegible] A [illegible] sono Palermo, Barletta e Ternana. Tranne che vedranno a confronto diretto le due squadre in corsa per la terza piazza [illegible] affatto a San Benedetto e a Palermo si gioca grosso. Le squadre di casa sono tra le «probabili» che godono di un maggiore consenso [illegible] e avranno il loro vantaggio di [illegible] in casa. Ma [illegible] sembra ben [illegible] il valore degli ospiti. La Samb è in crescendo anche se poi, magari, il campo dà indicazioni diverse. Resta il fatto che il Palermo può dare a Samb ha l'opportunità di rafforzare la sua posizione di terza forza. Quanto a a Ternana, squadra non certo fortunata, è questa l'ultima opportunità che si offre agli umbri per rimanere in lizza.

Il [illegible] Modena e Avellino [illegible] Brescia potrebbe [illegible] della situazione [illegible] dei [illegible] squadra [illegible] non può più permettersi [illegible] di perdere punti se non vuole essere [illegible] in zona retrocessione.

Ed è in zona retrocessione che si trovano [illegible] gli [illegible] degli ultimi [illegible] La Pistoiese [illegible] il resuscitato Cesena e la squadra toscana sono [illegible] seriamente [illegible] che non è poco e non sarà facile. E tutta a un successo degli uomini di Rossomando potrebbe risultare determinante. La Cremonese gioca [illegible] a Cagliari e presumibilmente dovrà pagare dazio. Il Como da canto suo ospita il Varese. E due casi sono due [illegible] vincono e, al limite, il Varese (che è reduce da una sconfitta interna) si troverebbe invischiato nella lotta per la salvezza. Ci saranno pareggiano e, al limite, perdono e, in questo caso, per i comaschi, sarebbe notte.

Carlo Giuliani

Gli altri risultati di « Coppa d'estate »

ROMA — Questi i risultati delle squadre italiane nella «Coppa d'estate»: Verona - Molembeek 1-1; Vienna - Genoa 1-1, Perugia - Monaco 1860 3-1; Venlo - Foggia 2-2.

COLNAGO
la bici dei campioni

L'ordine d'arrivo

1) Van Linden (Bianchi Faema) che copre il percorso in 5 ore 41'47" alla media oraria di km. 38,259; 2) De Vlaeminck (Sanson) s.t.; 3) De Bal (Ijsboerke) s.t.; 4) Basso; 5) Algeri P.; 6) Gavazzi; 7) Van Sweevelt (Bel); 8) Bitossi; 9) Masciarelli; 10) Antonini; 11) Caverzasi; 12) Zoni, 13) Rossignoli; 14) Pevenage; 15) Manenti; 16) Ceruti; 17) Lasa (Sp); 18) Donadio; 19) Vicino; 20) Totoni; tutti con il tempo di Van Linden.

La classifica generale

1) De Muynck (Bianchi Faema) in 26 ore 46'38"; 2) Thurau (Ijsboerke) a 8"; 3) Moser (Sanson) a 15"; 4) Knudsen (Nor) a 18"; 5) De Vlaeminck (Bel) a 33"; 6) Saronni a 45"; 7) Visentini a 57"; 8) Bertoglio a 1'07"; 9) Battaglin a 1'21"; 10) Johansson (Sve) a 1'26"; 11) Gimoni 26 ore 48'04"; 12) Algeri V. 26 ore 48'08"; 13 Peelera (Bel) 26 ore 48'08"; 14) Baronchelli G.B. 26 ore 48'08"; 15) Sutter (Svi) 26 ore 48'08"; 16) Chinetti 26 ore 48'11"; 17) Riccomi 26 ore 48'12"; 18) Fraccaro S. 26 ore 48'12"; 19) Bellini 26 ore 48'15"; 20) Lasa 26 ore 48'22".

A Silvi Marina la corsa rosa continua a parlare belga

Ancora Rik Van Linden, poi... De Vlaeminck, De Bal e Basso

Tutto il gruppo alle spalle dei primi — Johan De Muynck sempre in rosa

Dal nostro inviato

SILVI MARINA — E tre Rik Van Linden vince anche a Silvi Marina e si riconferma il miglior «sprinter» del Giro. Invano De Vlaeminck lo contrasta lo sfida con abilità e astuzia sul filo di lama. Van Linden lo costringe alla resa. Per un pelo per un soffio. Rik giunge a spese di Roger. E così un due lo dà marca belga conclude una corsa che non lascia tracce nel foglio rosa. Come previsto una grossa volata e Giovanni De Muynck sempre al comando col suo grazioletto di secondi su Thurau, Moser e compagnia sugli uomini che avrebbero dovuto attaccarlo e che invece lo hanno lasciato in pace. Dirette che la Bianchi del Gimondi e dei Knudsen è abbastanza agguerrita per difendere De Muynck in pianura ed è la verità però c'è modo e modo di impostare una gara. C'è l'arma dell'offesa e c'è il trantran la rinuncia all'inventiva e all'improvvisazione. Ieri le due squadre più interessate alla battaglia, le squadre di Moser e Thurau, sono rimaste al coperto, non hanno tentato di uscire dal guscio e di conseguenza De Muynck è giunto a destinazione in carrozza.

Oggi il Giro arriverà a Benevento con una prova lunga e nervosa. Il tracciato misura 247 chilometri e col suo profilo ondulato con le cime delle Cinque Miglia di Rionero Sannitico e del Macerone può dar vita a fasi elettrizzanti. I domani il monte Faito, l'Agerola e il telone in altura di Ravello. Siamo prossimi alla selezione ad una selezione che ha [illegible] prossima conoscere la forza e il morale di Baronchelli tra l'altro un Baronchelli che non deve a coltare chi cerca di metterlo in croce chi lo da sconfitto ormai fuori causa dopo il ritardo accumulato nella cronometro di Pistoia, chi non gli concede più un grammo di fiducia. Cosa gente che si diverte a creare pizzane e Baronchelli è abbastanza adulto per capire [illegible] e dove cadaveri [illegible] e alla battaglia guai a perdere e la morale dell'entusiasmo guai perché con quella [illegible] uno stato di estrema debolezza una [illegible] vergognosa e l'inizio di un tramonto.

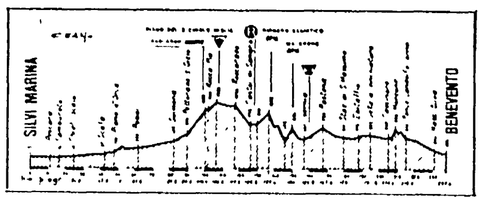
Il Giro poi dà tra polemiche e proteste. Prima di salutare Cattolica prima di iniziare la sesta tappa siamo al centro di un dibattito con Gimondi, Saronni, Cavalcanti e Santambrogio e proposito dei finali di gara in cui i corridori schiano a pelle perché eccessivamente pericolosi. E il discorso tira in ballo Torriani e maggiormente la Commissione tecnica che non interviene che sinchina al padrone del vapore, che è in colpa per non aver rispettato il tracciato della competizione, che calpesta le leggi del regolamento che per salvare la faccia si fa rappresentare ora da Armani, ora da Ottelli ora da Vigna, da brava gente con le mani legate e tutto sommato in gita di piacere. Gimondi è il più tenace nel chiedere una politica capace di portare ordine nel disordine. Saronni propone cose interessanti. Cavalcanti e Santambrogio elencano una serie di problemi, e in sostanza si toccano vecchi tasti si prende atto di una situazione stagnante di un mondiale che ha [illegible] generale che perdura anche perché l'Associazione corridori non lotta con energia e avvedutezza per che si [illegible] alle chiacchiere rinunciando a tutto.

La decima tappa è stata un viaggio sulle ponde dell'Adriatico di un mare brutto capricciosi come questa pazza primavera. Il grigiore del cielo copriva il panorama, pioveva e soffiava un venticello gelido sull'asfalto liscio come un biliardo il serpente multicolore procedeva lentamente molto lentamente ed era una carovana che indossava marchioni e cappotti di lana. I consulti di Fabio Gimondi, Santambrogio, Crepaldi e Fontanelli [illegible] fuochi d'artificio. Poi scoppiava Muro Leccato fratello di Simone gli emigrano di Moser un debuttante accreditato di 125 nella classifica di Porto Recanati una azione breve e comunque buona per alzare la media. Verso S. Benedetto del Tronto piccoli squarci d'azzurro, e intanto Tartoni aveva conquistato il premio di Cupra Marittima dopo le scaramucce di Lualdi, Paolini, Boifava e Bettoni in una sequenza di spettatori che avevano chiuso gli ombrelli.

I cavalli sentivano odor di stalla [illegible] di traguardo e il [illegible] cullava sui cinquanta orari. Ecco uno scatto di Saronni, ecco una spaccata di Gimondi, ecco il brivido provocato da un cane il quale provoca la caduta di Boifava. Ricomi, Pogliaghi, Gardini, Puiatti e meno male che tutti rimontano in sella. Ecco Thurau direttore d'orchestra per favorire il ritorno di De Bal vittima di una foratura e pedina da giocare in volata. Ecco Zanoni [illegible] capotta ecco il suono squillo di tromba di Baronchelli. Mosso dalla frusta da Giovanbattista il pilotone è tirato come un elastico e lancia [illegible] pronto per il volatone di Silvi Marina.

L'un volatone incerto al suo all'ultimo centimetro è principalmente una lotta tra Van Linden, De Vlaeminck e De Bal. Il piccolo De Bal ha una marcia in meno di De Vlaeminck e Van Linden i quali incrociano i ferri allo [illegible] offrono un [illegible] di potenza, uno spettacolo esaltante. Van Linden chiude. De Vlaeminck sul la linea bianca con un colpo di reni con un guizzo più potente e la Bianchi Faema è ancora in festa ancora sulla cresta dell'onda.

Gino Sala



● Il profilo altimetrico del percorso dell'odierna tappa che da Silvi Marina porterà il Giro a Benevento

Oggi a Varese (TV: ore 16,50) «bella» decisiva

Girgi o Sinudyne: a chi lo scudetto?

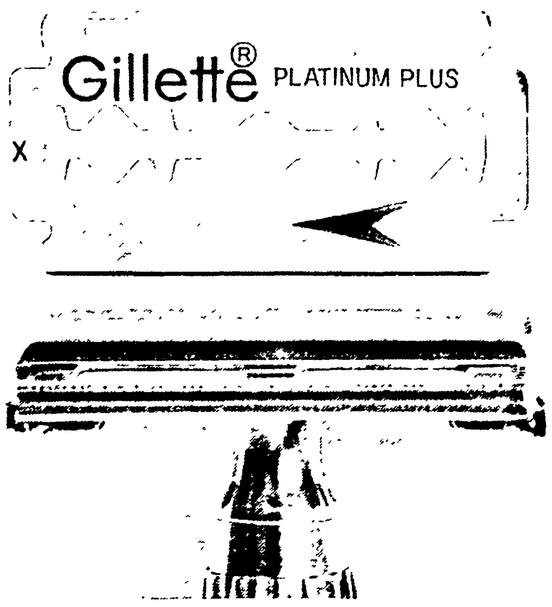
VARESE — Questa volta per la Mobilgirgi e la Sinudyne è veramente l'incontro decisivo, quello che può valere il titolo di campione d'Italia. Dopo l'incontro d'andata, giocato a Varese e vinto in maniera netta dalla Girgi, c'è stata domenica la pronta rivincita della Sinudyne nell'incontro di ritorno, disputato a Bologna.

Così s'è dovuto ricorrere alla «bella». E oggi pomeriggio sul «parquet» del palazzo dello sport di Varese si disputeranno gli ultimi quaranta minuti decisivi del campionato di basket.

Girgi o Sinudyne? A chi delle due andrà il titolo di campione d'Italia? Il pronostico è incerto, tutte e due le formazioni hanno valide credenziali per fare centro. C'è solo un particolare, che potrebbe avere un certo peso: si gioca in casa della Girgi e in simili frangenti, quando di fronte si trovano due squadre di uguale forza, il fattore campo potrebbe risultare determinante. L'incontro avrà inizio alle 16,15 e la tv trasmetterà il secondo tempo in diretta a partire dalle 16,50.

Al rasoio da buttare manca una cosa:

una lama intera.



Gillette Platinum Plus
perché una lama intera
ti dà più di una mezza lama.